

**BRETT CYRGALIS**

*Golf's Holy War. The Battle for the Soul of a Game in an Age of Science*

2020, 272 pp.,

21,00 euro (rilegato), 15,70 euro (Kindle).

*Perché leggerlo*  
**Per spunti profondi di riflessione sul senso del nostro golf.**

## In bilico tra arte e scienza

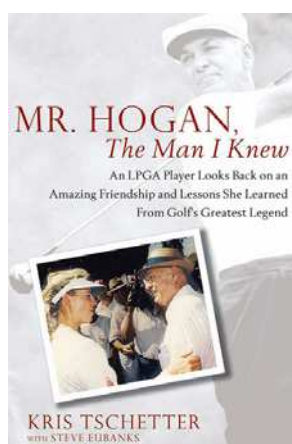
Il golf si trova a un punto deciso di svolta: da un lato ci sono l'arte, l'immaginazione, i colpi impossibili e la parte spirituale e imponderabile, che è stata sempre predominante in questo sport; dall'altro, in un'epoca in cui tutto appare misurabile, c'è la scienza, con i numeri e i calcoli, il TrackMan e tutto il resto. Da una parte c'è "Golf in the Kingdom" di Michael Murphy e, dall'altra, "The Golfing Machine" di Homer Kelley: nel primo caso ci sono misticismo e filosofia, nel secondo l'idea che lo swing si possa dividere in porzioni piccolissime incastrabili tra di loro fino a raggiungere la perfezione. E da qualche parte, lì nel mezzo, probabilmente, si trova il nostro golf. Forse che i due settori in qualche raro momento di flow vengano a congiungersi? La conclusione - provvisoria, posticcia e soggetta a revisioni - di Brett Cyrgalis, autore di *Golf's Holy War*, è che il golf ci attrae perché ci porta fuori dal tempo, perché crea in noi delle memorie positive per quelle quattro o cinque ore del nostro giro, che altrimenti sarebbero passate più in fretta. È come se permettesse al tempo di rallentare e ci facesse vivere più a lungo, o in una dimensione diversa.

UNA CITAZIONE

### Quel preciso momento

*"I know at some point, golf is going to end for me. It does for everyone. And I'll miss that. I won't necessarily miss a new golf course and all that. But a bucket of balls, nothing but time... That's sometimes the ten a.m. sun, or the late afternoon, when it's just right, and everything just seems to fit. Somehow that's when life makes more sense (Fred Shoemaker)."*

*(So che a un certo punto il golf finirà per me. È così per tutti. E mi mancherà. Non mi mancherà necessariamente un nuovo campo da golf o cose del genere. Ma un cestino di palle, nient'altro che il tempo... A volte è il sole delle dieci del mattino o il tardo pomeriggio, quando il momento è giusto e tutto sembra in ordine. In qualche modo è allora che la vita ha più senso. Fred Shoemaker.)*



**KRIS TSCHETTER**

*Mr. Hogan, the Man I Knew*

2010, 223 pp., 15 euro

## Golfista e gentiluomo

Questo non è un libro recente, ma vale la pena leggerlo per conoscere un punto di vista differente rispetto al canone tradizionale della vita di Ben Hogan. Si tratta infatti di un racconto di un'amicizia inconsueta, e forse anche bizzarra, tra una giovane promessa dell'LPGA Tour e un uomo monumentale e imponente, il cui essere verso il tramonto della vita lo rendeva probabilmente sia più nostalgico sia più desideroso di dare il suo contributo là dove intravedeva del valore e del rispetto per il gioco. *Mr. Hogan, the Man I Knew*, di Kris Tschetter, ci permette di conoscere colui che desiderava essere ricordato soprattutto per essere stato sempre un gentiluomo e non per tutti i trofei vinti.

UNA CITAZIONE

### Hogan, all'ultima buca di sempre

*"When the ball hit the center of the cup and fell in for a par, he said: «If I putted like this, I might not have quit playing»."*

*(Quando la palla colpì il centro della buca e vi cadde dentro per il par, lui esclamò: «Se avessi tirato il putt sempre così, avrei potuto non smettere mai di giocare».)*

*Perché leggerlo*

**Perché un immortale ha sempre qualcosa da insegnarci.**